



sport for all
genders & sexualities

Tackling Sexism,
Trans- & Homophobia
in European
Grassroots Sport



MANUALE

Per Lo Sport Di Base Inclusivo

Image: unsplash.com_@nataliablauth



Deutsche
Sporthochschule Köln
German Sport University Cologne
Institute of Sociology and
Gender Studies



Bundesministerium
Kunst, Kultur,
öffentlicher Dienst und Sport



Co-funded by
the European Union

Indice

Introduzione e contesto	3
1. Il progetto SGS – Sport for all genders and sexualities Tackling Sexism, Trans- and Homophobia in European Grassroots Sport (2022–2024)	4
1.1. Obiettivi e attività principali	4
1.2. La partnership	5
1.3. Un metodo per il successo e la sostenibilità: i regional working group (RWG)	6
2. Ricerca sulla situazione delle donne e delle persone LGBT+ nello sport organizzato in Europa	10
2.1. Campione del sondaggio	10
2.2. Risultati principali	11
2.3. Risultati specifici per paese	15
2.4. Raccomandazioni	16
3. Buone pratiche istituzionali e inclusive nello sport	17
4. Istruzioni operative: One club for all!	18
5. Programma di formazione sport for all genders and sexualities	20
5.1. Il seminario <i>Training for Trainers</i>	20
5.2. Formazioni a cascata	22
5.3. Risultati principali	23
6. La campagna <i>Rising Together – Apri il tuo sport a tutti i generi e le sessualità!</i>	24
Un esempio di visibilità	24
7. Conclusioni: valutazione dei principali risultati	26
8. Risorse	28
9. Contatti	31

NOTA EDITORIALE

Publicato da: European Gay and Lesbian Sport Federation (EGLSF) & fairplay – Vienna Institute for International Dialogue and Cooperation (fairplay-VIDC), Vienna, Austria · www.fairplay.or.at/en · A cura di: Michele Mommi e Hugh Torrance (EGLSF) in collaborazione con Birgit Braumüller e Tim Schlunski (GSU), Andrea Giuliano e Rosario Coco (AiCS), Javier Gil Quintana e Angelica Sáenz Macana (Diversport), Laura Stahl (LSB), Nikola Staritz (fairplay-VIDC) · Graphic Design: Patricia Enigl
©fairplay-VIDC/SGS_2024

Disclaimer

Questa pubblicazione fa parte del progetto *Sport for all genders and sexualities – Tackling Sexism, Trans- and Homophobia in European Grassroots Sport (SGS)*, *Sport per tutti i generi e le sessualità – Affrontare sessismo, transfobia e omofobia nello sport di base europeo, 2022–24*, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Erasmus+ Sport. Le opinioni espresse in questa pubblicazione sono esclusivamente quelle degli autori e delle autrici, e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o della Commissione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenute responsabili per esse.

In questo testo è stato adottato un linguaggio inclusivo per promuovere l'uguaglianza e il rispetto verso tutte le persone, indipendentemente dal loro genere o identità. Ciò include l'uso di termini non binari e altre strategie per evitare pregiudizi di genere. Questo approccio mira a riflettere la diversità di identità e realtà in modo più giusto ed equo. Ringraziamo per la comprensione e il supporto nell'adozione di un linguaggio che includa tutte le persone.

Introduzione e contesto

Questo manuale sullo sport inclusivo riassume e documenta i principali risultati e gli esiti del progetto Erasmus+ *Sport for all Genders & Sexualities (SGS)*. Fornisce una guida pratica, completa e accessibile al progetto, offrendo una panoramica dei suoi principali risultati. Serve sia come sintesi dei risultati principali, sia come raccolta di risorse per ispirare, educare e dare potere ad altri. Il manuale è progettato per garantire un impatto duraturo anche oltre la durata del progetto e sarà liberamente disponibile sulla Piattaforma del Progetto.

Piattaforma del Progetto

→ <https://tinyurl.com/5bsu49pd>



Ogni persona ha il diritto di praticare sport. Tuttavia, le persone LGBTI+ spesso sperimentano esclusione, odio e discriminazione, che impediscono o negano loro l'accesso. È responsabilità dei club e delle associazioni sportive creare spazi sicuri e rispettosi. Chiunque dovrebbe essere in grado di praticare lo sport in cui eccelle e/o goderselo senza subire danni. L'implementazione della diversità di genere e l'accettazione di tutti gli orientamenti sessuali nello sport quotidiano presentano delle sfide, per le quali è necessario cercare soluzioni in modo collaborativo.

Pertanto, il manuale è strutturato secondo le linee d'azione del progetto e include tutte le sue componenti. Così come le misure messe a punto, gli strumenti sviluppati nell'ambito di SGS saranno presentati e resi fruibili per garantire un utilizzo sostenibile dei risultati e rendere lo sport di base un luogo aperto, rispettoso e sicuro!

I concetti e i termini relativi alla diversità sessuale e di genere sono poco chiari?

Consulta il nostro FactSheet, dove vengono spiegati i termini più importanti:

→ <https://tinyurl.com/mwmn526e>



1

Il progetto

SGS – Sport for all genders and sexualities, Tackling Sexism, Trans- and Homophobia in European Grassroots Sport (2022 – 2024))

Il progetto, cominciato nell'aprile del 2022 e terminato nel settembre del 2024 si basa sui risultati e sulle partnership stabilite dal progetto Erasmus+ **Outsport** (2017 – 2019). L'obiettivo principale di SGS è creare una cultura sportiva inclusiva e aperta a tutti i generi e le sessualità. Come rilevato dalla ricerca Outsport, le donne e le persone LGBTI+, in particolare atlete e atleti trans, intersex e non-binary subiscono enormi discriminazioni e rappresentano il gruppo più vulnerabile nell'ambito sportivo. Lo sport europeo è ancora dominato da nozioni antiquate di mascolinità e da concetti peggiorativi di femminilità, oltre alla rigida divisione in categorie *uomini* e *donne*. Questa narrazione binaria e maschile dominante contribuisce alla discriminazione e all'esclusione di donne/ragazze (sessismo), persone transgender (transfobia), donne lesbiche e uomini gay (omofobia), e di tutte quelle persone che non si riconoscono o non si vogliono farsi incasellare in una specifica identità di genere.

1.1. Obiettivi e attività principali

L'obiettivo principale del progetto è promuovere l'inclusione e la partecipazione di persone di tutti i generi e sessualità nello sport di base europeo, aumentando la consapevolezza sulle discriminazioni contro atleti LGBTI+ e donne, e promuovendo misure per favorire una cultura sportiva inclusiva, realmente aperta a tutte le persone.

Le attività iniziali sono consistite in uno studio sulle norme di genere prevalenti, le politiche inclusive e le esperienze¹ delle donne e delle persone LGBTI+ nello sport organizzato, seguito da una raccolta di esempi di buone pratiche per favorire l'inclusione delle persone LGBTI+ nello sport di base in diversi paesi europei. Nella seconda fase, sulla base dei risultati della ricerca, sono state sviluppate e implementate una serie di misure nei paesi partner del progetto – Austria, Italia, Spagna, Germania e Paesi Bassi. Queste misure comprendono un dialogo istituzionalizzato con i soggetti interessati allo sport organizzato e con esperti ed esperte di tematiche LGBTI+ (Gruppi di lavoro regionali), linee guida e una checklist per club sportivi più inclusivi, un manuale di formazione con contenuti informativi e strumenti formativi, oltre a un factsheet su diversità di genere e sessualità per le organizzazioni sportive. Inoltre, è stata lanciata la campagna di sensibilizzazione **Rising Together**, che ha fornito alle organizzazioni sportive risorse digitali per realizzare video allineati ai valori della campagna, includendo una collezione di video-testimonianze per mettere in evidenza atleti e atlete differenti e creare modelli di riferimento.

1. In questa ricerca, i termini omofobia e transfobia sono stati sostituiti con -negatività/ostilità, poiché questo cambiamento riflette più accuratamente le varie situazioni descritte, allontanandosi dall'uso fuorviante del termine *-fobia*.

- Tutte le misure e le attività sviluppate sono state diffuse attraverso i canali delle organizzazioni partner e le loro reti, e sono consultabili anche sul sito web del progetto: fairplay.or.at/en/projects/sport-for-all-genders-and-sexualities
- Tutti gli strumenti, i risultati e le informazioni sul tema sono disponibili anche nel nostro centro risorse sulla piattaforma educativa Fairplay: edu.fairplay.or.at/en/courses/gender-and-sexual-diversity-in-sport
- Trova tutti i risultati elencati e collegati nel [Capitolo 8](#)

1.2. La partnership

La partnership del progetto era composta da 7 partner e 3 partner associati.

1. (Capofila): Vienna Institute for International Dialogue and Cooperation (VIDC, Austria) | NGO
2. German Sport University Cologne (GSU, Germania) | Università dello Sport e Scienze Motorie di Colonia
3. European Gay and Lesbian Sport Federation (EGLSF, Paesi bassi) | Organizzazione sportiva ombrello LGBTI+
4. Associazione Italiana Cultura Sport (AiCS, Italia) | Ente nazionale di promozione sportiva
5. Diversport (DS, Spagna) | Associazione polisportiva Gender- inclusive LGBTI+
6. Landessportbund Nordrhein-Westfalen (LSB, Germania) | Associazione sportiva federale ombrello per lo sport organizzato e di interesse pubblico
7. Confédération Sportive Internationale Travailleuse et Amateur (CSIT, Austria) | Organizzazione multisportiva internazionale

Partner associati:

8. (Associato) Austrian Figure Skating Association (SKATE AUSTRIA, Austria) | Federazione sportiva
9. Vienna Roller Derby (VRD, Austria) | Squadra sportiva locale
10. Centro Austriaco per le Competenze di Genere nello Sport (100% SPORT, Austria) | Iniziativa per la parità di genere nello sport



Kick-Off meeting del progetto a Colonia, luglio 2022.



Le società di calcio parlano a favore della diversità.

1.3. Un metodo per il successo e la sostenibilità: i regional working group (RWG)

I Regional Working Group (RWG) sono una parte fondamentale del successo del progetto. Raccomandiamo di adottarli come approccio metodologico per altri partner, progetti o soggetti interessati che intendono lavorare su un nuovo tema o avviare un nuovo progetto di lavoro al fine di:

1. dare e ricevere feedback su contenuti, misure e materiali,
2. coinvolgere stakeholder locali e includere i bisogni, le esperienze e le preoccupazioni dello sport di base nelle attività del progetto,
3. trovare e stabilire alleanze nel proprio contesto locale.

Questa è solo una panoramica degli obiettivi e dei benefici che derivano dall'avere un gruppo di lavoro consultivo che accompagni il tuo processo di lavoro. Scopri di più qui.

Perché fare un Regional Working Group (RWG)?

Scambio di conoscenze: Facilitare lo scambio bidirezionale di conoscenze su temi specifici legati alla diversità di genere e sessualità nello sport.

Coinvolgimento degli stakeholder: Coinvolgere stakeholder, integrando le prospettive dello sport di base nelle discussioni e decisioni.

Diffusione locale: Diffondere le informazioni sul progetto all'interno della comunità locale.

Alleanze: Identificare e stabilire partnership.

Fondazione di reti: Creare connessioni durature oltre la durata del progetto.

Credibilità locale: Stabilire fiducia e rilevanza nel contesto locale.

Consapevolezza di genere: Promuovere la consapevolezza delle sfide legate al genere negli sport binari.

Raccomandiamo di coinvolgere figure esperte e stakeholder rilevanti a tutti i livelli, dai club sportivi locali di base alle federazioni sportive di tutte le dimensioni, club sportivi LGBTI+, organizzazioni e ONG. Questo garantisce che ogni realtà possa contribuire con la propria conoscenza ed esperienza nelle rispettive aree specifiche. I contributi possono riguardare la mentalità sportiva, la gestione dei membri del club, le pratiche sul campo, fino al quadro organizzativo per modificare linee guida e regolamenti. In questo modo, i membri del gruppo di lavoro aiutano a garantire che i risultati del progetto siano in linea con le esigenze dei club sportivi locali.

Per incoraggiare il senso di responsabilità, è anche consigliabile coinvolgere le persone partecipanti direttamente nell'implementazione delle attività del progetto. Nel caso del progetto SGS, i materiali di formazione e della campagna sviluppati sono stati testati in contesti reali. Alcuni partner hanno coinvolto direttamente i membri del RWG, mentre altri hanno cercato il loro consiglio per identificare i partner giusti. Entrambi gli approcci rafforzano l'impegno e il senso di appartenenza al progetto.

Ogni RWG è stato istituito con una tempistica chiara, in linea con il progetto SGS. In ogni paese sono stati pianificati sei incontri. Per garantire la sostenibilità, il gruppo ha valutato i progressi alla fine del progetto, decidendo se continuare il proprio lavoro o sciogliersi. Questa tempistica limitata ha reso più facile per ogni partecipante impegnarsi, visto il carico di lavoro prevedibile. Tuttavia, la maggior parte dei gruppi ha già deciso di continuare la propria attività anche dopo la fine del progetto!



Quinto meeting del RWG austriaco, giugno 2024: 19 federazioni sportive, 5 NGO e partner esperti, 7 club sportivi, oltre alla partecipazione del Ministero dello Sport austriaco e l'Università dello Sport di Vienna, si incontrano regolarmente per opportunità di scambio e crescita.

Insights

1. Ogni gruppo di lavoro è unico in termini di dimensione. Generalmente, un gruppo di 8-10 persone permette di lavorare in modo efficiente e produttivo, consentendo a ogni partecipante di avere tempo per esprimersi.
Suggerimento SGS: Nel progetto SGS, i gruppi di lavoro variavano da 8 a 35 partecipanti. È importante considerare il numero di persone necessarie per moderare e facilitare un incontro e i metodi appropriati da utilizzare.
2. Si raccomanda generalmente di incontrarsi di persona per la prima riunione, in modo da stabilire i gruppi di lavoro, definire le regole di base per la collaborazione e discutere le aspettative riguardo al contenuto, allo stile di lavoro e alla frequenza degli incontri. Queste decisioni dovrebbero allinearsi sia con le proprie esigenze che con quelle dei membri del gruppo.
3. Combinare incontri online e in presenza può essere un ottimo modo per restare in contatto, risparmiare tempo e costi, e mantenere alto l'engagement.
Suggerimento SGS: Ogni partner ha adottato un approccio diverso per coordinare e facilitare gli incontri. Alcuni hanno usato una combinazione di riunioni in presenza e digitali, mentre altri hanno fatto ampio uso di gruppi WhatsApp attivi. Scegli il metodo che meglio si adatta al tuo contesto e alle tue necessità.
4. Imposta incentivi per incoraggiare la partecipazione regolare, come lezioni tenute da ospiti o presentazioni di esperti ed esperte su argomenti richiesti.
Suggerimento SGS: Il team della GSU di Colonia ha presentato i risultati delle sue ricerche, mentre rappresentanti della comunità LGBTI+ hanno condiviso le loro esperienze e aspettative.
5. Valorizza l'impegno e la dedizione di ogni persona che contribuisce al successo del tuo progetto. Ricorda che stanno dedicando volontariamente il loro tempo. Mostra apprezzamento con ringraziamenti personali, attraverso canali di comunicazione o piccole attenzioni, come allestire un coffee-break durante le riunioni in presenza.



Gruppo di lavoro regionale che sviluppa misure per le loro organizzazioni.



Il Regional Working Group tedesco all'ultimo meeting dopo aver fondato il follow-up network QueerNiS.

2

Ricerca

sulla situazione delle donne e delle persone LGBT+ nello sport organizzato in Europa

Nell'ambito del progetto SGS è stato condotto un sondaggio quantitativo online con atlete e atleti, allenatori, allenatrici e personale dirigente di vari sport organizzati in Europa. Gli obiettivi principali erano identificare: (1) le norme prevalenti e gli stereotipi di genere nello sport organizzato, (2) le misure inclusive e antidiscriminatorie nelle organizzazioni sportive e (3) le esperienze personali in base all'essere una donna o una persona LGBT+.

I dati sono stati raccolti tramite sondaggio online dal novembre 2022 al febbraio 2023, diffuso sistematicamente dalle organizzazioni della partnership del progetto e dalle loro reti. I risultati riportati in questo manuale sono risultati chiave selezionati ed evidenze specifiche per paese che non coprono equamente tutti e tre gli obiettivi dello studio.

→ [Qui puoi trovare il rapporto completo - https://tinyurl.com/yj5vtc8f](https://tinyurl.com/yj5vtc8f) sui dati relativi alla situazione delle donne e delle persone LGBT+ nello sport organizzato in Europa, incluse le differenze tra i vari paesi.



2.1. Campione del sondaggio

In totale, 2838 partecipanti, con un'età media di 40 anni e un livello di istruzione piuttosto alto, hanno partecipato al sondaggio. Il 58% di loro proviene dalla Germania, seguito dalla Spagna (18%), Austria (9%) e Regno Unito, Italia e altri paesi europei (ciascuno al 5%). Il campione è composto principalmente da rispondenti eterosessuali (73%), il 13% si è identificato come lesbica/gay, il 10% come bisessuale e il 4% ha fatto riferimento a un'altro orientamento sessuale. Per quanto riguarda l'identità di genere, il 48% si è identificato come uomo (incluso l'1% di uomini trans), il 46% come donna (incluso l'1% di donne trans) e il 3% come persone non binarie. Il 3% del campione non era sicuro della propria identità di genere o ha preferito non rispondere.

La Figura 1 mostra la percentuale dei diversi ruoli del campione rispondente nelle organizzazioni sportive: la maggior parte ha risposto di essere atleta, seguita da personale dirigente, personale tecnico, figure volontarie/onorarie. A chi ricopre il ruolo di atleta e personale tecnico sono state chieste informazioni sul livello di prestazione e sugli sport di riferimento: il 48% partecipa a sport ricreativi, il 40% a sport amatoriali competitivi e il 12% a sport d'élite; il 58% pratica sport individuali. Il calcio e l'atletica sono gli sport principali.

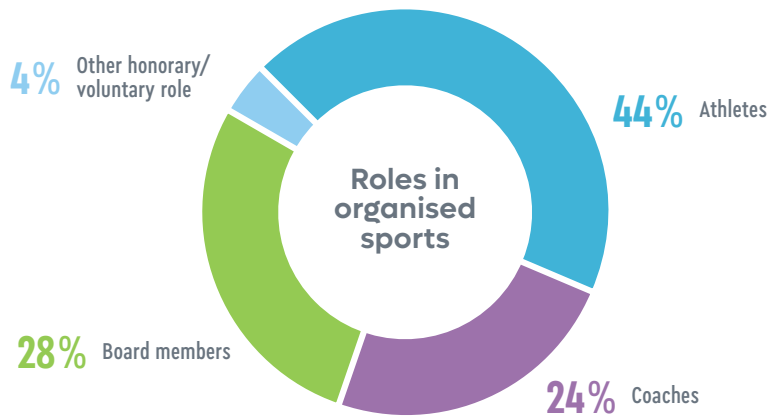


Figure 1: Respondents' roles in organised sports (n=2837)

2.2. Risultati principali

Discriminazione percepita nello sport organizzato

A ogni partecipante al sondaggio è stato chiesto di esprimere il proprio accordo o disaccordo con affermazioni secondo cui, nello sport organizzato, esistono atteggiamenti e comportamenti che discriminano le donne o le persone LGBTI+. La maggioranza percepisce discriminazione nei confronti delle donne (77%, indipendentemente dal loro orientamento sessuale), degli uomini gay e bisessuali (81%) e delle persone trans, intersessuali e non binarie (83%; figura 2). Ciò indica un livello piuttosto elevato di consapevolezza e sensibilità nei confronti di comportamenti e atteggiamenti discriminatori nello sport organizzato.

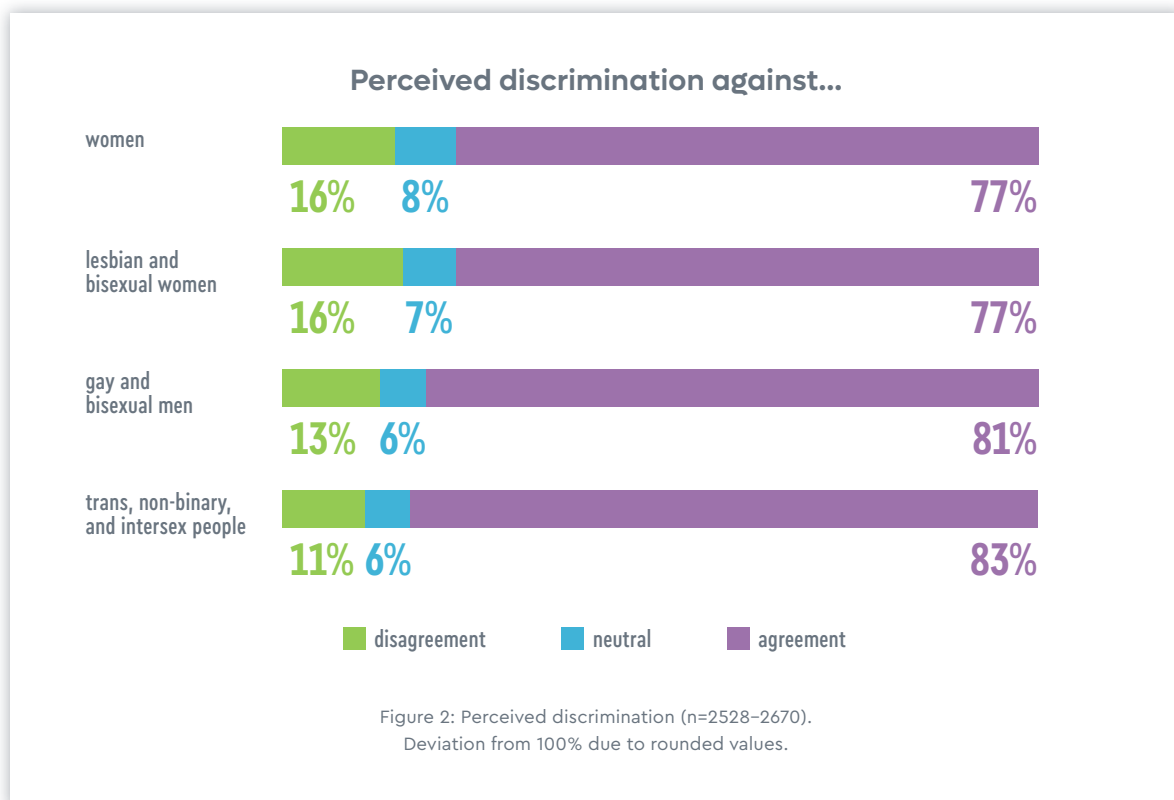


Figure 2: Perceived discrimination (n=2528-2670).
Deviation from 100% due to rounded values.

Discriminazione osservata nell'attività/organizzazione sportiva

Per identificare ulteriori aspetti della discriminazione negli ambienti sportivi, a ogni partecipante è stato chiesto se avesse assistito a discriminazioni nella sua attività o organizzazione sportiva nei 12 mesi precedenti al sondaggio. Sessismo, omonegatività e transnegatività sono stati differenziati, ciascuno con un focus sul linguaggio discriminatorio e altre forme di discriminazione (figura 3). Quasi la metà del campione ha assistito a linguaggio sessista (46%), mentre il 29% ha osservato altre forme di sessismo e il 28% linguaggio omonegativo. Insieme ad altre forme di omonegatività, la transnegatività è stata osservata meno frequentemente.



Esperienze negative personali

A ogni partecipante è stato anche chiesto se avesse personalmente vissuto esperienze negative nella sua attività/organizzazione sportiva, basate sul sesso, identità di genere e/o orientamento sessuale nei 12 mesi precedenti al sondaggio. Complessivamente, il 10% ha menzionato esperienze negative personali. Tuttavia, le persone non binarie sono il gruppo più vulnerabile, poiché il 32% ha riportato esperienze negative, seguite da persone con altre identità di genere (26%), donne trans (25%), donne cis (14%), uomini trans (13%) e uomini cis (3%; figura 4).

Differenziando per orientamento sessuale (figura 5), partecipanti con altri orientamenti sessuali (29%) riportano le esperienze più negative. Seguono partecipanti bisessuali (19%) e gay o lesbiche (12%). Tra gli individui eterosessuali, il 7% riporta esperienze negative personali nella loro attività/organizzazione sportiva.

Sensazioni di esclusione dall'attività sportiva

Alla componente atletica del campione (n=1166) è stato chiesto se ci fossero sport organizzati che vorrebbe praticare, ma da cui si sente esclusa a causa del proprio sesso, identità di genere o orientamento sessuale. Il 9% del totale ha riferito di evitare sport di interesse, principalmente calcio, sport di combattimento, nuoto e rugby. Le sensazioni di esclusione differiscono notevolmente in base all'identità di genere (figura 4). Atleti e atlete trans (63% uomini, 47% donne), non-binary (39%) così come le persone con altre identità di genere (33%) si sentono molto più escluse dagli sport organizzati rispetto alle atlete e agli atleti cis (9% donne, 3% uomini). Tra la componente atletica trans, relativamente più uomini si sentono esclusi, mentre tra atleti e atlete cis sono più probabilmente le donne ad essere colpite.

In termini di orientamento sessuale del campione, le persone con altri orientamenti sessuali sono nuovamente il gruppo più colpito, con il 39%. Il 19% delle persone bisessuali e quasi l'11% di quelle gay o lesbiche evitano sport di interesse a causa di sensazioni interiorizzate e paure di esclusione e discriminazione. Il 4% della componente atletica eterosessuale si sente esclusa dallo sport di interesse.

Personal negative experiences and feelings of exclusion by gender identity

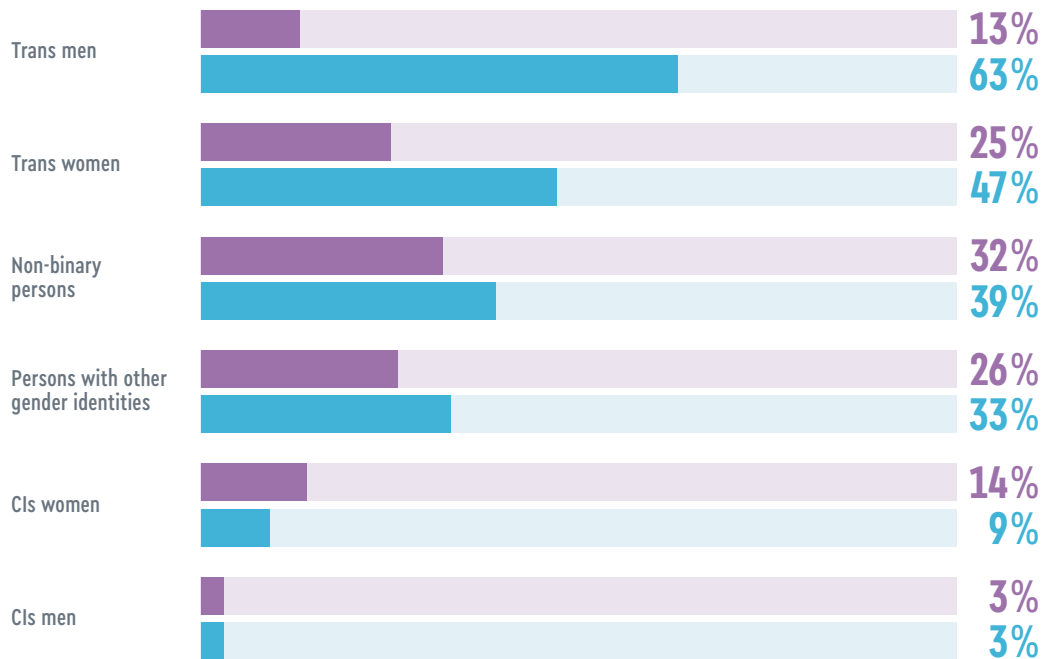


Figure 4: Personal negative experiences (n=2733) and feelings of exclusion (n=1148) differentiated by gender identity

Personal negative experiences and feelings of exclusion by sexual orientation

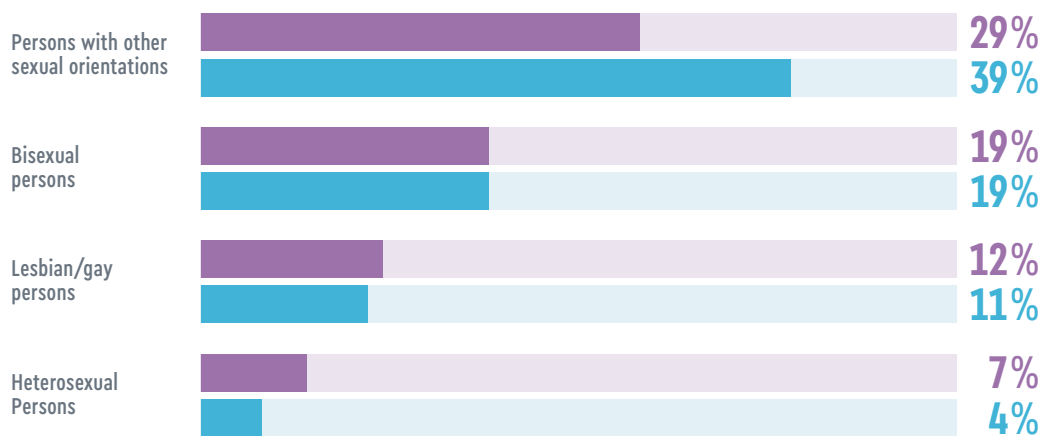


Figure 5: Personal negative experiences (n=2715) and feelings of exclusion (n=1144) differentiated by sexual orientation

Misure e politiche antidiscriminatorie nelle organizzazioni

Oltre a concentrarsi su eventi e ambienti discriminatori nello sport organizzato, una parte centrale del sondaggio ha riguardato l'esperienza e la conoscenza del campione rispondente riguardo a misure per l'antidiscriminazione, l'inclusione e l'uguaglianza nelle organizzazioni sportive:

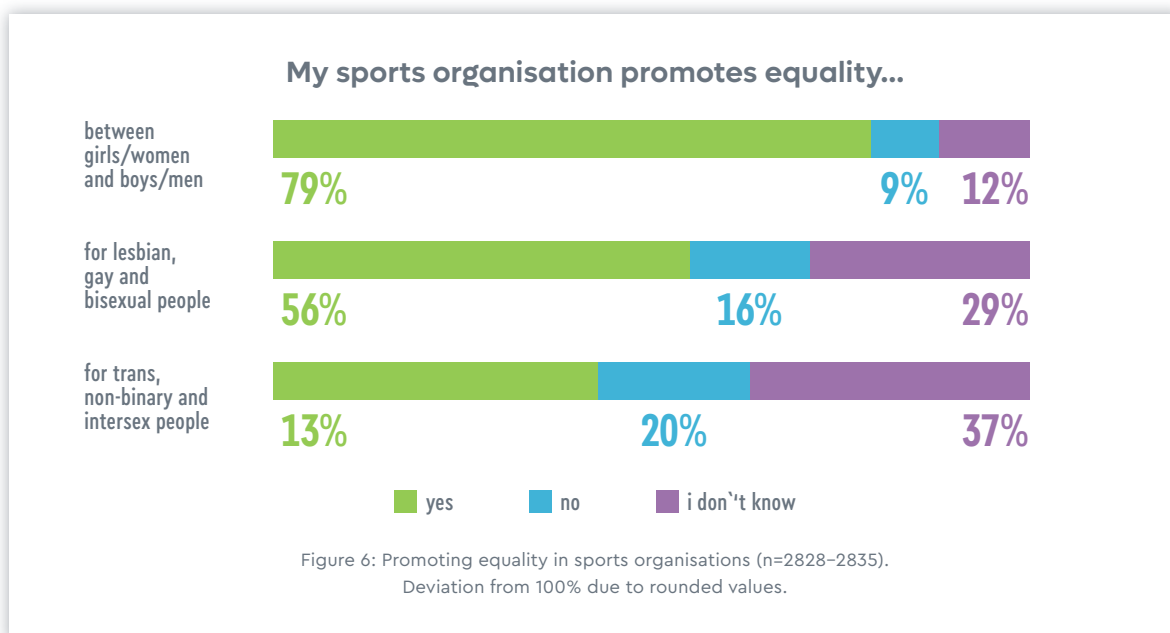
- Il 40% riferisce che la loro organizzazione sportiva è impegnata nell'uso di un linguaggio inclusivo.
- Il 39% indica che la loro organizzazione sportiva fornisce a soci e socie informazioni sulla politica antidiscriminazioni.
- Il 25% sa che la loro organizzazione sportiva ha una funzione di antidiscriminazione.
- Tra il 23% e il 29% dei/delle partecipanti non sapeva se le loro organizzazioni sportive avessero implementato queste misure organizzative.

Per raccogliere informazioni più dettagliate, al personale dirigente (n=810) è stato chiesto delle politiche per l'inclusione e l'antidiscriminazione nelle loro organizzazioni:

- Il 58% del personale dirigente ha indicato che la diversità e l'uguaglianza sono incluse negli statuti, nella missione e/o nei valori fondamentali della loro organizzazione sportiva (il 16% non ne era a conoscenza).
- 6 membri del consiglio su 10 hanno riferito che i casi di discriminazione basati su sesso, orientamento sessuale o identità di genere sono costantemente perseguiti nella loro organizzazione sportiva (circa un terzo non ne era a conoscenza).
- Tra coloro che confermano la costante persecuzione dei casi, il 52% nega l'esistenza di una procedura e processo standardizzato a livello organizzativo, mentre il 31% lo conferma e il 17% non ne era a conoscenza.

Promozione dell'uguaglianza nelle organizzazioni sportive

Al campione è stato chiesto su quali categorie le loro organizzazioni sportive promuovono l'uguaglianza. La promozione dell'uguaglianza tra donne e uomini è la più frequente nelle organizzazioni sportive del campione rispondente (79%), mentre il 56% afferma che la loro organizzazione promuove l'uguaglianza in termini di orientamento sessuale e il 43% in termini di identità di genere. La percentuale di rispondenti che non sanno se la loro organizzazione sportiva promuove l'uguaglianza aumenta significativamente man mano che l'attenzione si sposta su gruppi più specifici. Se solo il 12% è incerto riguardo all'uguaglianza tra uomini e donne, questa incertezza sale al 37% quando si parla di uguaglianza per persone trans, non binarie e intersessuali.



2.3. Risultati specifici per paese

Germania (n=1603)

È significativo che la Germania si posizioni ultima in tutte le misure di uguaglianza, inclusione e antidiscriminazione nelle organizzazioni sportive, con un margine considerevole rispetto ai paesi partner del progetto e agli altri paesi del sondaggio. Per quanto riguarda le misure di uguaglianza, i valori in Germania variano tra il 33% delle organizzazioni sportive che promuovono l'uguaglianza per persone trans, intersessuali e non binarie, e il 73% che promuove l'uguaglianza per ragazze/donne e ragazzi/uomini (nel campione totale, la gamma va dal 43% al 79%). Anche riguardo l'impegno per un linguaggio inclusivo (27%), la fornitura di informazioni sulle politiche antidiscriminazione (31%) e la presenza di funzioni antidiscriminazione (13%), le organizzazioni sportive in Germania sono molto indietro rispetto agli altri paesi.

Alla luce di questi risultati, una raccomandazione principale per le organizzazioni sportive tedesche è implementare più misure per uguaglianza, inclusione e antidiscriminazione, e comunicarle ai propri membri.

Italia (n=141)

Dal campione rispondente italiano emerge una consapevolezza piuttosto bassa riguardo alla discriminazione contro donne e persone LGBT+ nello sport, riflessa in un minor numero di esperienze personali negative (7%) e una minore sensazione di esclusione (3%). Questo dato appare in contrasto con il fatto che, in termini di misure organizzative adottate, l'Italia si colloca ai primi posti della classifica per l'implementazione di politiche antidiscriminatorie.

Nonostante la presenza di queste politiche e procedure, pochi episodi di discriminazione vengono effettivamente denunciati, contribuendo a mantenere un basso livello di consapevolezza del problema. Per questo motivo, è fondamentale valorizzare le donne e le persone TIN (trans, intersex e non binarie) non solo tramite iniziative positive, ma anche attraverso una formazione mirata su Diversità e Inclusione per il personale sportivo, tecnico e per il safeguarding, al fine di favorire una reale presa di coscienza e una più efficace gestione delle situazioni discriminatorie.

Regno Unito (n=148)

Nei dati del Regno Unito emerge una relazione interessante: il 20% dei rispondenti del Regno Unito riferisce di avere esperienze personali negative, e il 27% si sente escluso dagli sport di interesse. Allo stesso tempo, insieme all'Italia, il Regno Unito si posiziona primo in quasi tutte le misure organizzative verso l'inclusione e l'antidiscriminazione, ad esempio, il 60% delle organizzazioni sportive ha una funzione antidiscriminazione. Questa relazione suggerisce una maggiore consapevolezza su sessismo, omonegatività e transnegatività, probabilmente a causa di un dibattito di più lunga data sulla diversità sessuale e di genere nello sport organizzato.

Spagna (n=501)

La Spagna è tra i paesi con la percentuale più alta di rispondenti che non sanno se la loro organizzazione sportiva fornisce informazioni sulle politiche antidiscriminazione o se ha una funzione antidiscriminazione (31%). Rispetto agli altri paesi, in Spagna è stato segnalato più frequentemente l'uso di linguaggio sessista/sexualizzato contro ragazze e donne nei club/organizzazioni sportive (51%), e la Spagna è anche sopra la media dei dati complessivi per altre forme di sessismo (33%). Allo stesso tempo, in Spagna vengono segnalate poche esperienze personali negative, il che può essere dovuto a un basso livello di consapevolezza o ai progressi nella legislazione sui diritti LGBTI+ degli ultimi anni.

Sulla base di questi risultati, si suggeriscono alcune raccomandazioni: promuovere la formazione sull'inclusione nei club e nelle federazioni sportive per aumentare la conoscenza, promuovere campagne di sensibilizzazione sull'uso di linguaggio non sessista, creare spazi per segnalare situazioni di molestia e sessismo (email, casella di segnalazione) o designare persone specifiche per affrontare queste situazioni.

2.4. Raccomandazioni

Sulla base dei risultati generali dello studio, si possono trarre alcune raccomandazioni chiave per l'azione:

Tutti gli stakeholder, individui e organizzazioni sportive devono...

- contribuire a creare ambienti inclusivi e prendere parola in caso di discriminazione ed esclusione;
- essere consapevoli e agire come modelli di riferimento e alleati;
- segnalare situazioni di molestia e ostilità verso le persone LGBTI+ al consiglio direttivo.

In particolare, le organizzazioni sportive devono...

- sensibilizzare sul tema della discriminazione e dell'esclusione nello sport basate su genere/ sesso, orientamento sessuale e identità di genere;
- sensibilizzare sulle dimensioni invisibili della diversità e prestare attenzione alle esigenze delle persone trans, intersessuali e non binarie nello sport organizzato;
- integrare ed estendere le misure per l'uguaglianza, l'inclusione e l'antidiscriminazione nelle organizzazioni sportive (ad esempio, referente antidiscriminazione, procedure standardizzate in caso di discriminazione, attività di comunicazione interna);
- inserire e ampliare il tema della diversità sessuale e di genere nelle strutture educative dello sport organizzato;
- garantire un ambiente sicuro per ogni persona.



3

Buone pratiche istituzionali e inclusive nello sport

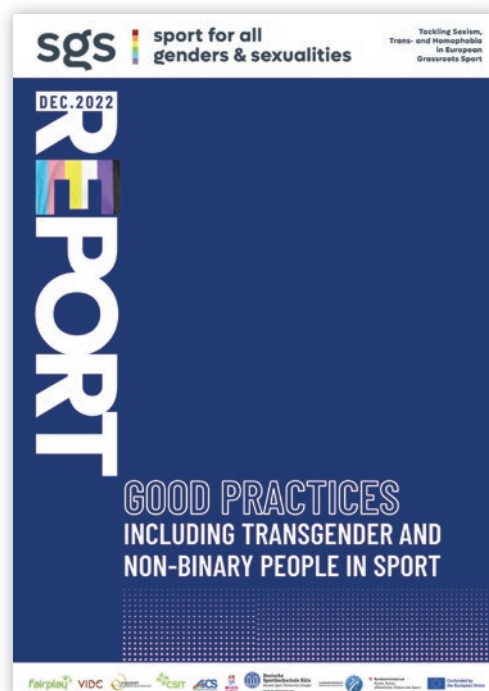
Le persone transgender, non binarie e intersessuali subiscono discriminazioni, accesso limitato e atti di bullismo nello sport a causa delle rigide divisioni tradizionali tra sport femminili e maschili, e per la mancanza di una politica vincolante per le federazioni sportive a tutti i livelli (internazionale, nazionale, regionale e locale) che garantisca l'integrità corporea e il rispetto dei diritti umani.

Uno dei principali risultati del progetto è una raccolta di buone pratiche per l'inclusione di atleti e atlete con diversità di genere nello sport di base nei paesi partner (Spagna, Italia, Austria, Germania e Paesi Bassi). L'obiettivo è aiutare le organizzazioni sportive nazionali e internazionali a comprendere l'importanza e l'impatto positivo delle politiche di inclusione, mostrando come queste pratiche possano essere implementate. Il contenuto di questa raccolta evidenzia modi pratici per affrontare le esigenze specifiche delle persone trans e non conformi al genere, offrendo strategie che le organizzazioni sportive possono adattare e applicare nei propri contesti.

In questo rapporto, il termine *buone pratiche* si riferisce a vari approcci (iniziative, programmi, attività, esperienze, ecc.) volti a promuovere in modo efficace l'inclusione di persone transgender, intersessuali e non binarie nello sport. Queste pratiche non solo facilitano l'accesso allo sport, ma dimostrano anche un impegno duraturo nell'identificare e affrontare le barriere alla partecipazione, alla socializzazione e all'apprendimento motorio per tutti gli individui, superando i limiti del pensiero binario.

Queste buone pratiche mettono in evidenza l'impatto che le iniziative sportive, le federazioni e i club possono avere nel mantenere la promessa dello sport di base: essere inclusivo. Offrono passi pratici e linee guida su dove iniziare, quale direzione prendere e come mantenere i progressi nel sostenere l'inclusione di identità e espressioni di genere diverse.

Copertina del Good Practices Report.



4

Istruzioni operative:

One club for all!

Linee guida (checklist) per una maggiore diversità di genere e sessuale nel tuo club o organizzazione sportiva

Queste linee guida sono pensate per supportare club e associazioni nel settore dello sport di base, aiutandole a superare esclusioni e barriere e ad aprirsi a persone di tutti i generi e le identità sessuali. Un club o un'associazione che accoglie tutti è una risorsa preziosa. L'obiettivo è concentrarsi su misure semplici, pratiche e poco onerose, in modo da garantire che possano essere attuate efficacemente.

SGS Factsheet

→ Per sensibilizzare sul tema prima di avviare una formazione o implementare le linee guida, la Scheda informativa SGS sulla diversità di genere e sessuale è uno strumento utile per chiarire termini e concetti chiave e spiegare perché le organizzazioni sportive devono agire:

[SGS Factsheet On Gender And Sexual Diversity -
https://tinyurl.com/3mp4uwmb](https://tinyurl.com/3mp4uwmb)



Alla fine, chiunque ne trae beneficio! Valori come il rispetto e la protezione dall'esclusione e dalla discriminazione non sono solo diritti umani fondamentali, ma portano anche vantaggi concreti: più diversità in un club significa più persone, maggiore soddisfazione e un senso di appartenenza più forte. Il riconoscimento sociale e la partecipazione sociale rendono bambine, bambini e giovani più felici e, a lungo termine, un ambiente rispettoso può anche migliorare le prestazioni sportive.

L'obiettivo è garantire che ogni persona, indipendentemente dalla sua origine, genere, identità sessuale, colore della pelle, background sociale, abilità o religione, possa praticare in sicurezza lo sport che ama.

Qui di seguito trovi un'introduzione generale al tema, insieme a istruzioni su cosa considerare prima di implementare le misure, come (re)agire in casi specifici e come supportare il gruppo target. La Checklist, che copre 10 aree di interesse, è il cuore delle nostre linee guida.

Checklist

→ [La Checklist è solo una parte delle istruzioni -
edu.fairplay.or.at/en/lessons/
handlungsanleitungen-mein-verein-fuer-alle-2/](https://edu.fairplay.or.at/en/lessons/handlungsanleitungen-mein-verein-fuer-alle-2/)

per organizzazioni sportive più inclusive e copre 10 aree differenti.



Le Istruzioni operative sono un documento in evoluzione, che continuerà a essere sviluppato e rivisto man mano che si raccolgono più esperienze attraverso l'implementazione delle misure suggerite.

Checklist

The following measures can be implemented to break down barriers and enable gender diversity. It is not a question of implementing all of these measures and not all recommendations are equally relevant for all sports organizations. The point is to get ideas and pick out those measures that are relevant and feasible for your own organization and create your own small:

Public relations & offer: Creating a welcoming culture for all genders and sexualities	▼
Inclusive and anti-discriminatory regulations, rules & documents: Protect all sports players from discrimination & abuse	▼
Intervention and action plan for discriminatory and/or abusive incidents -> Make sure that everyone in the organization is aware of it!	▼
If possible, design competition regulations in such a way that everyone who meets the requirements can participate!	▼
Revise documents and address everyone, e.g. adapt membership applications, forms, contracts, cover letters and other documents linguistically to a diverse reality Intervention and action plan in the event of discriminatory and/or abusive incidents -> Ensure that everyone in the organization is aware of this!	▼
Athletes, club members & employees: A safe training environment is everyone's responsibility	▼
Everyday training: Creating an inclusive training routine where everyone can do sport	▼
Facilities & infrastructure: Check facilities for barriers for trans, inter and non-binary athletes and develop feasible, creative and sustainable solutions.	▼
Open & diverse sports and club culture: Create a culture of support and respect	▼
Kooperationen	▼

La Checklist è solo una parte delle istruzioni per organizzazioni sportive più inclusive e copre 10 aree differenti.

55.

Programma

di formazione sullo sport per tutti i generi e le sessualità

5.1. Il seminario di formazione per formatori e formatrici

Il seminario *Training for Trainers* aveva l'obiettivo di fornire alle persone partecipanti dei paesi partner le conoscenze e gli strumenti necessari per affrontare le questioni legate alla diversità di genere e sessuale nello sport di base. La formazione è stata erogata attraverso un programma intensivo di quattro giorni, progettato per sviluppare competenze in tre aree interconnesse: competenze di formazione, conoscenza dello sport e comprensione della diversità di genere/sexualità.

La metodologia seguita per questa attività ha previsto la selezione di partecipanti provenienti dallo sport organizzato, ritenuti i soggetti più adatti a fungere da moltiplicatori del tema. L'esperienza *Training for Trainers* è stata immersiva, e si è collaborato con loro per erogare questa formazione in vari contesti locali. I metodi utilizzati per formare il gruppo hanno incluso:

- Metodi di formazione interattiva, utilizzando l'apprendimento non formale;
- Comprensione delle barriere, dei fattori facilitanti e delle buone pratiche;
- Un focus sull'acquisizione di competenze per migliorare la pratica;
- Istruzioni sull'uso di strumenti e l'adozione delle linee guida create nell'ambito del progetto.



Training for Trainers a Siviglia, settembre 2023.

I principali organizzatori, Hugh Torrance e Alex Muir, formatori esperti di EGLSF hanno fornito una combinazione di conoscenze in materia di policy, esperienze vissute e mentorship. Il programma di formazione si è concentrato su:

- Potenziare i partecipanti affinché diventino *moltiplicatori* nei loro ambienti sportivi locali.
- Ampliare la consapevolezza sulle questioni LGBTI+ nello sport, in particolare su come le norme di genere binarie prevalenti portino alla discriminazione.
- Fornire ai formatori strumenti per affrontare le barriere per gli atleti transgender, le persone LGB e le donne nei contesti sportivi.

La formazione è stata progettata per aumentare le competenze all'intersezione di queste tre dimensioni, aggiungendo un valore significativo alla preparazione dei formatori e delle formatrici.

Le persone formate erano tenute a impegnarsi in attività pre-formazione (riunioni online, autovalutazioni) e in un follow-up post-formazione, che includeva incontri di mentorship e la realizzazione di una sessione di formazione locale.

L'evento si è tenuto a Siviglia (Spagna), dal 30 settembre al 3 ottobre 2023.

SGS Trainer Expertise



Attività durante il *Training for Trainers* a Siviglia, Settembre 2023.

5.2. Formazioni a cascata

Dopo l'evento di formazione iniziale, le persone partecipanti dovevano progettare e condurre sessioni di formazione a cascata nei rispettivi Paesi, con l'obiettivo di garantire che le conoscenze acquisite venissero trasmesse ad altri nei loro contesti sportivi locali. Queste sessioni hanno variato significativamente tra i Paesi, con alcuni punti salienti:

Italia

Il team italiano ha tenuto un workshop formativo online per introdurre una nuova politica di inclusione di genere per l'Associazione Italiana Cultura e Sport. I componenti chiave includevano un processo di ammissibilità per individui LGBTI+ e linee guida specifiche per atleti transgender. La prima sessione online ha visto la partecipazione di 28 membri provenienti da diversi dipartimenti dell'associazione, e altre sessioni di formazione sono programmate per il 2024.

Austria

Il team austriaco ha organizzato una sessione di formazione *Train the Trainers* con rappresentanti di ONG nazionali a Salisburgo. Hanno facilitato discussioni su privilegi, barriere e soluzioni nello sport, portando a piani d'azione concreti per i partecipanti.

Germania

Il team tedesco ha testato una formazione di sensibilizzazione per operatrici e operatori sportivi di base, focalizzandosi sulla creazione di ambienti inclusivi rispetto al genere. La sessione è stata integrata con risorse come *The Rainbow Player* e linee guida per pratiche inclusive.

Spagna

Il team spagnolo ha lanciato una serie di iniziative volte a migliorare l'inclusione LGBTI+ nello sport, tra cui lo sviluppo di risorse online, protocolli per organizzazioni sportive e la realizzazione di un workshop per 10 tra educatori ed educatrici dello sport.

Durante la fase di formazione a cascata, i partecipanti hanno ricevuto supporto attraverso incontri di mentorship, che offrivano indicazioni sui materiali, la pianificazione e feedback per garantire l'efficacia di ciascuna formazione locale.



Materiale utilizzato durante le sessioni di formazione.



Pilot Training at ASKÖ Salzburg in Austria.

5.3. Risultati principali

Il programma di formazione ha portato a una serie di impatti positivi, valutati attraverso sondaggi condotti prima e dopo l'evento. I partecipanti hanno riportato miglioramenti significativi nelle loro conoscenze, nella fiducia e nella capacità di agire come promotori dell'uguaglianza nello sport. Alcuni risultati chiave includono:

- Il 93% ha dichiarato di avere un alto livello di conoscenza e comprensione delle questioni relative all'orientamento sessuale dopo la formazione (con un aumento del 49% rispetto al test pre-formazione).
- La fiducia nel trattare questioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere sono aumentate rispettivamente del 33% e del 19%.
- Il 100% ha dichiarato di comprendere cosa promuove o limita la partecipazione delle minoranze sessuali nello sport.
- Le persone raggiunte hanno avuto accesso a strumenti e risorse per promuovere l'inclusività nello sport, e molte di loro si sono sentite preparate per essere promotrici dell'uguaglianza nei propri contesti locali.

I sondaggi condotti dopo la formazione hanno rivelato che i partecipanti si sono sentiti motivati a introdurre cambiamenti nei loro ambienti, con alcuni che hanno già iniziato a svolgere attività di follow-up come sessioni di formazione e creazione di risorse. Nei paesi partecipanti, oltre 117 persone sono state direttamente coinvolte attraverso sessioni di formazione successive a livello locale. Inoltre, le risorse online sviluppate dai partecipanti in Spagna hanno raggiunto a loro volta centinaia di utenti.

In conclusione, la formazione ha creato con successo una rete di formatori meglio preparati ad affrontare l'inclusione delle persone LGBTI+ nello sport. Tuttavia, nonostante molti partecipanti abbiano mostrato miglioramenti significativi in termini di fiducia e conoscenza, rimane la necessità di un supporto continuo per garantire un impatto duraturo in tutte le regioni coinvolte.

Training Toolkit

→ Più informazioni sul training e sul training toolkit:
[training and the training toolkit - https://tinyurl.com/2kstrwuv](https://tinyurl.com/2kstrwuv)



6

La campagna

Rising Together – Apri il tuo sport a tutti i generi e le sessualità!: un esempio di visibilità



L'immagine principale della campagna *Rising Together* in tutte le lingue del progetto

Il progetto SGS mira a diffondere conoscenza e fornire strumenti che promuovano l'inclusione nel mondo dello sport. La sua campagna di sensibilizzazione si rivolge a un vasto pubblico, riflettendo la complessità della sfida:

- Chi pratica sport e chi lo insegna: coloro che cercano informazioni e orientamento sulla partecipazione di persone transgender e intersessuali nello sport.
- Club sportivi: organizzazioni impegnate nell'inclusione ma che mancano delle conoscenze e delle risorse necessarie.
- Organizzazioni e federazioni sportive: istituzioni con la capacità di ridefinire le loro politiche basandosi su nuove ricerche e approfondimenti.
- ONG, istituzioni e decisori politici: individui e organismi alla ricerca di informazioni credibili per contrastare le narrative conservatrici.

Il messaggio della campagna è un chiaro invito all'azione: Più in alto insieme – Apri il tuo sport a tutti i generi e le sessualità! sottolinea che sessismo e transfobia creano solo divisioni e ostacolano il progresso. Proprio come nello sport, il successo nella vita può essere raggiunto solo se nessuno viene lasciato indietro.

Nel dibattito in corso sul presunto vantaggio competitivo di atlete e atleti transgender e su come garantire equità, la campagna offre una nuova prospettiva utilizzando il rugby come esempio. Il rugby, uno sport

fisicamente impegnativo spesso associato alla mascolinità, mostra naturalmente la diversità. Giocatori e giocatrici sono di tutte le forme e dimensioni; c'è chi sfrutta altezza e robustezza, c'è chi invece pesa meno ed è più veloce—differenze che sono fondamentali per il gioco, soprattutto in momenti come il *lineout lift*, che le immagini della campagna mettono in evidenza.

Il messaggio è chiaro: nel rugby, come in molti sport, la diversità dei corpi è una forza, non una debolezza. Aprendo lo sport a tutti i generi e le sessualità, possiamo elevare il gioco e arrivare a nuovi livelli, celebrando la diversità come fonte di forza.

Una parte centrale della campagna presenta una serie di testimonianze di atleti e atlete transgender, intersessuali e non-binary (TIN), così come di loro alleati. Queste storie evidenziano le sfide affrontate dalle persone TIN nello sport, mettendo in luce l'importanza della comunità, della solidarietà e della resilienza per abbattere le barriere.

I ruoli di genere tradizionali continuano a influenzare lo sport in Europa, portando spesso a trattamenti ingiusti e all'esclusione. Siccome è giunto il momento di cambiare questa situazione, la collezione di video è stata arricchita con citazioni tratte da ogni testimonianza e informazioni aggiuntive sui regolamenti sportivi internazionali.

La campagna *Rising Together* è stata lanciata durante la Settimana Europea dello Sport 2023, con azioni e storie sui social media in quattro lingue diverse. La campagna ha sottolineato che ogni persona ha il diritto fondamentale di partecipare allo sport, indipendentemente dalla sua identità di genere o orientamento sessuale. Tra le testimonianze di spicco ci sono quelle di: Maje Sanchez, campionessa mondiale di triathlon; Valentina Petrillo, la prima atleta paralimpica apertamente transgender; Carl Stichweh, co-autore delle regolamentazioni inclusive per l'hockey in Germania; Sensei Georges Michel, membro della International Martial Arts Hall of Fame.

Video

→ Puoi guardare i video qui.

<https://tinyurl.com/2eftcr3r>



L'immagine principale della campagna *Rising Together* in tutte le lingue del progetto.

7

Conclusioni:

valutazione dei risultati principali

Il progetto SGS è stato valutato in modo indipendente dalla ricercatrice Ruth Stevenson (Ruthless Research, Scozia, UK), che ha esaminato in quale misura sono stati raggiunti gli obiettivi progettuali e operativi in termini di rilevanza, efficacia e impatto.

Alla chiusura del progetto SGS, i partner si sono dichiarati in gran parte soddisfatti dei risultati del progetto e dei progressi compiuti rispetto agli obiettivi prefissati. Come previsto, è stata prodotta una serie di risultati informativi e pratici che hanno contribuito a consolidare le basi di prova e a costruire la comprensione e la capacità tra le organizzazioni sportive di base in tutta Europa.

La valutazione ha giudicato che il progetto SGS era rilevante:

- Il piano del progetto si basava su progetti precedenti, tra cui Outsport.
- La tempistica del progetto è stata opportuna, poiché l'argomento era presente nei media e nell'ambiente politico europeo.
- Le azioni e i risultati del progetto sono stati informati da input locali e adattati alle esigenze locali.

La valutazione ha rilevato che l'approccio adottato dal progetto SGS era efficace:

- Il progetto è stato ben pianificato e realistico nella sua portata.
- I partner erano esperti e appassionati del tema e hanno collaborato bene insieme.
- Il coordinamento del progetto è stato esemplare.
- L'approccio adottato è stato sufficientemente agile da rispondere a esigenze e opportunità emergenti.
- Le azioni combinate di creazione di prove, sensibilizzazione e costruzione di relazioni hanno amplificato l'impatto del progetto e si prevede che portino a una continua *reazione a catena* di influenza.
- I gruppi di lavoro regionali sono stati il catalizzatore centrale per il successo del progetto.

La valutazione ha rilevato che il progetto SGS ha avuto il seguente impatto:

- Il progetto ha contribuito alla ricerca esistente e creato conversazioni in tutta Europa.
- Il progetto ha generato slancio sull'argomento.
- Si spera che i gruppi di lavoro regionali restino autosufficienti.

Le questioni operative emerse durante il progetto sono state risolte, il che è una testimonianza dell'eccellente coordinamento guidato dal coordinatore VIDC. Sono emersi punti di apprendimento più strategici relativi alla documentazione degli impatti, nonché alla divulgazione e all'influenza. Il cambiamento richiede tempo e si prevede che l'influenza del progetto SGS continui a svilupparsi oltre il periodo del progetto, il che significa che il vero impatto potrebbe ancora emergere.



LGBTI+ Sports Conference, Eurogames. Vienna, July 2024.

8 Risorse

Le numerose risorse prodotte dal progetto SGS sono elencate di seguito. Questi risultati sono liberamente accessibili a chiunque, e in particolare alle organizzazioni sportive:

Rapporto sui dati: Risultati della ricerca sulla situazione delle donne e delle persone LGBT+ nello sport di base europeo

(Università dello Sport di Colonia/progetto SGS, Vienna/Colonia 2023).

La ricerca mirava a identificare le norme di genere e gli stereotipi prevalenti nello sport organizzato, valutare le misure inclusive e esplorare le esperienze personali di donne e persone LGBTI+ riguardo alla discriminazione e all'esclusione nello sport di base.

→ [download](#)

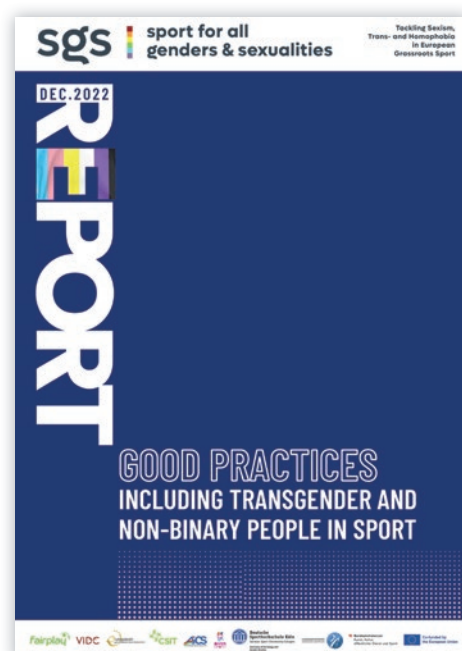


Report sulle Buone Pratiche: esempi europei di buone pratiche per la diversità di genere e sessuale nello sport

(fairplay/progetto SGS, Malaga/Vienna 2022, Inglese)

Una raccolta di 16 buone pratiche è stata prodotta per dimostrare che uno sport inclusivo e sicuro è possibile per tutti:

→ [download](#)



Data report, Copertina del Good Practices Report.

Factsheet Gender & sexual diversity in sport

(fairplay, Vienna 2024, Inglese)

Questa scheda informativa aumenta la consapevolezza iniziale sulla situazione delle persone LGBTI+ nello sport, chiarendo i termini più importanti relativi alla diversità di genere e sessuale, spiegando perché l'esclusione delle persone costituisce una forma di discriminazione e perché lo sport deve agire in merito. Si incoraggiano le organizzazioni sportive a scaricare la scheda e utilizzarla per sensibilizzare il proprio ambiente e affrontare il problema!

→ [download](#)



Istruzioni operative: One club for all! Linee guida e checklist per una maggiore diversità di genere e diversità sessuale nel tuo club o organizzazione sportiva.

Queste istruzioni sono pensate per supportare i club e le associazioni sportive di base nel rimuovere le barriere e aprirsi a persone di tutti i generi e identità sessuali. Un club o un'associazione che accoglie e include tutti rappresenta una risorsa preziosa. L'enfasi è posta su misure semplici e pratiche che richiedono poche risorse, garantendo che possano essere facilmente implementate a livello di base.

→ [download](#)



Campagna Rising Together – open your sport to all genders and sexualities!

Questa campagna si basa sui valori e sui risultati del progetto, partendo dai dati della ricerca e dalla collezione di buone pratiche. Fornisce ai club sportivi grafiche e slogan che possono adottare per promuovere la diversità. **Rising Together** sottolinea che ogni persona ha il diritto fondamentale di partecipare allo sport, indipendentemente dalla sua identità di genere o dal suo orientamento sessuale, evidenziando come sessismo e transfobia creino divisione e ostacolano il progresso. Così come nello sport, possiamo raggiungere i nostri obiettivi nella vita solo se nessuno viene lasciato indietro. La diversità è forza!

→ [download](#)



Locandina della campagna Rising Together per il progetto Sport for All Genders and Sexualities, please translate

Testimonianze per la diversità di genere: creare modelli di riferimento

Si dice spesso che lo sport non sia un luogo per persone LGBTI+ – ma non è vero! Sebbene affrontino spesso discriminazione ed esclusione, ci sono persone coraggiose che si mostrano apertamente per ciò che sono. Questi modelli di riferimento sono importanti, soprattutto per le generazioni più giovani, poiché mostrano percorsi positivi e ci indicano come lavorare insieme per rendere lo sport di base ancora più aperto e inclusivo.

Tra le varie testimonianze figurano Maje Sanchez, campionessa mondiale di triathlon; la velocista Valentina Petrillo, prima atleta paralimpica dichiaratamente transgender; Carl Stichweh, co-autore delle nuove normative inclusive per l'hockey tedesco; e Sensei Georges Michel, nella International Martial Arts Hall of Fame.

→ [download](#)



Formazione e workshop: Creare consapevolezza

Il Training Toolkit fornisce alle organizzazioni metodi e conoscenze fondamentali per sensibilizzare i club sportivi sulla diversità di genere e sessuale. È stato sviluppato durante un seminario di quattro giorni, rivolto ai formatori, con esperti e rappresentanti di diverse organizzazioni sportive. Il seminario è documentato e valutato in un dettagliato rapporto sulla realizzazione della formazione.

→ [download](#)



Regional Working Group: Scambio e costruzione di conoscenze tra organizzazioni sportive

I gruppi di lavoro istituzionalizzati scambiano informazioni sul tema, sviluppano conoscenze attraverso contributi condivisi e identificano le esigenze dello sport di base organizzato. L'obiettivo finale è supportare le organizzazioni sportive nel trovare soluzioni inclusive per la diversità di genere e sessuale all'interno delle loro strutture. Insieme, puntiamo a sviluppare soluzioni pratiche, sostenibili e inclusive a sostegno dello sport di base.

→ [download](#)



Fairplay Education Platform

Tutti gli strumenti, i materiali prodotti e le informazioni sul tema sono disponibili anche nel nostro centro risorse sulla piattaforma [educativa di Fairplay](#).





Il team del progetto durante un'attività pilota con la federazione austriaca di Catch'n Serve Ball per EuroGames Vienna 2024.

9 Contatti

Nikola Staritz (she/her),
VIDC fairplay, Austria,
staritz@vidc.org | www.fairplay.or.at

Eva Baumgartner (she/her),
VIDC fairplay, Austria,
baumgartner@vidc.org

Markus Pinter (he/him), (she/her),
VIDC fairplay, Austria,
pinter@vidc.org

Dr. Heidi Scheffel (she/her),
Landessportbund Nordrhein-Westfalen, Germany,
heidi.scheffel@lsb.nrw

Laura Stahl (she/her/no pronoun),
Landessportbund Nordrhein-Westfalen, Germany,
laura.stahl@lsb.nrw

Prof. Ilse Hartmann-Tews (she/her),
Deutsche Sporthochschule Köln
(German Sport University Cologne, Germany),
I.Hartmann-Tews@dshs-koeln.de

Dr. Birgit Braumüller (she/her),
Deutsche Sporthochschule Köln
(German Sport University Cologne, Germany),
b.braumueller@dshs-koeln.de

Tim Schlunski (he/him),
Deutsche Sporthochschule Köln
(German Sport University Cologne, Germany),
t.schlunski@dshs-koeln.de

Hugh Torrance (he/him),
European Gay and Lesbian Sport Federation (EGLSF),
hugh.torrance@eglsf.info

Michele Mommi (he/him),
European Gay and Lesbian Sport Federation (EGLSF),
michele.mommi@eglsf.info

Javier Gil Quintana (he/him),
Diversport, Spain,
javier.gil.quintana@gmail.com

Angélica Sáenz Macana (she/her),
Diversport, Spain,
angelica.saenz@uv.es

Rosario Coco (he/him),
AiCS/Outsport Network, Italy,
rosario.coco@out-sport.eu

Andrea Giuliano (he/him/they/them),
AiCS/Outsport Network, Italy,
info@out-sport.eu



Riunione del team di progetto a Vienna presso l'ufficio VIDC durante gli EuroGames 2024, indossando i tricott del nostro team *Rising Together*.



Questo manuale sullo sport inclusivo riassume e documenta i principali risultati e risultati del progetto Erasmus+ Sport per tutti i generi e le sessualità. Fornisce una guida pratica, completa e accessibile al progetto, offrendo una panoramica dei suoi principali risultati ed esperienze.

Tutti hanno il diritto di praticare sport. Ma le persone LGBTI+ spesso sperimentano l'esclusione, l'odio e la discriminazione, che impediscono o negano loro l'accesso allo sport. È responsabilità di tutti – club e organizzazioni sportive, atleti, allenatori e organi di governo dello sport – creare spazi più sicuri e rispettosi. In questo manuale trovi consigli pratici per aprire il tuo sport a tutti i generi e a tutte le sessualità!

Contatto

→ fairplay@vidc.org

Sito web del progetto:

→ <https://www.fairplay.or.at/en/projects/sport-for-all-genders-and-sexualities>

Piattaforma delle risorse del progetto

→ edu.fairplay.or.at/en/courses/gender-and-sexual-diversity-in-sport